

SI INIZIA IL 21 FEBBRAIO, SEMPRE CON DUE PROVE ORALI

Esame forense 2021, da via Arenula grande attenzione per i candidati Dsa

Tutto pronto per la sessione 2021 dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di **avvocato**. La ministra della Giustizia, Marta Cartabia, ha firmato il decreto interministeriale con il quale è stato indetto l'esame, che, a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso, verterà sempre su due prove orali. La prima di queste sostituisce le tre prove scritte nelle quali per tanti anni sono stati impegnati migliaia di aspiranti **avvocati**. Il decreto ministeriale nella Gazzetta Ufficiale verrà pubblicato martedì prossimo. Con successivi decreti ministeriali saranno nominate le commissioni d'esame e verranno adottate le linee generali per la formulazione dei quesiti della prima prova orale, sostitutiva degli scritti. Le domande di partecipazione potranno essere presentate telematicamente avvalendosi del sito internet del ministero della Giustizia. Più di un mese a disposizione per la candidatura: dal 1 dicembre prossimo al 7 gennaio 2022. L'inizio delle prime prove orali è stato già fissato: si inizia il 21 febbraio 2022. Per garantire la sicurezza l'accesso sarà consentito, pena l'esclusione dall'esame, ai soli candidati in possesso del green pass. Non mancano importanti

novità. Dal prossimo febbraio, per la prima volta, saranno previsti strumenti compensativi non solo per i candidati con disabilità, ma anche per quelli con Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento), diagnosticati secondo quanto previsto dalla **normativa** vigente per le scuole e l'università.

«Il nuovo bando – dice al *Dubbio* Gian Luigi Gatta, Consigliere per le libere professioni della ministra Cartabia e ordinario di diritto penale dell'Università Statale di Milano, attua un d.l. n. 139/2021, con il quale, su proposta della ministra Cartabia, il Consiglio dei ministri ha prorogato anche per la sessione d'esame 2021 la **disciplina** emergenziale per l'esame di **avvocato**, in deroga alla legge professionale.

Non senza alcune rilevanti novità. Tra queste, innovative e inedite misure per venire incontro alle necessità dei praticanti **avvocati** con disturbi specifici dell'apprendimento. Si tratta di un aspetto di non poco conto. Il governo e la ministra Cartabia hanno inteso tenere in debita considerazione situazioni riguardanti diversi laureati in giurisprudenza, affetti da disturbi, come la dislessia, la disgrafia e la discalculia, che non sono inquadrabili come disabilità, agli effetti della legge e delle misure compensative. Creando un ponte ideale tra



gli studi universitari, nei quali sono previste misure compensative per gli studenti con Dsa, e l'esame di Stato, viene considerata per la prima volta una situazione che interessa molte persone e famiglie, rimuovendo così una barriera all'accesso della professione e alla realizzazione, in concreto, del principio di uguaglianza. Alcuni studenti, prima, e avvocati poi, convivono con disturbi come la dislessia. Ciò non impedisce loro, come ho avuto modo di constatare di persona, di essere validissimi studenti e avvocati. Abbiamo fatto tesoro di una esperienza fatta a Milano, dove è stato firmato da alcuni anni un protocollo tra la Corte d'appello e il Coa, che prevede misure compensative per i candidati con Dsa. Ci siamo confrontati con la ministra per le Disabilità, abbiamo esaminato e studiato l'esperienza maturata sul campo a Milano e abbiamo voluto estendere quell'esperienza a livello nazionale, con alcuni adattamenti». Ai candidati con Dsa verranno assegnati dei tempi aggiuntivi per la prima prova orale. Per l'esame del quesito è concesso il trenta per cento del tempo in più proprio per venire incontro alle esigenze di questa particolare categoria di candidati. È previsto inoltre che la Commissione d'esame incarichi una persona affinché aiuti il candidato con disagio di apprendimento a leggere il quesito. Altra novità: il candidato con Dsa potrà avere a disposizione un computer e potrà chiedere di sostenere nell'ultima data utile, se ammesso, la seconda prova.

Per quanto riguarda la sessione d'esame 2020, le prime prove orali, iniziate nello scorso maggio, si sono già da tempo concluse. Sono stati ammessi alle seconde prove, sempre orali, 14.645 candidati. Anche queste sono in via di conclusione. «La nuova formula del doppio esame orale – conclude Gatta – ha consentito di realizzare quel che la ministra Cartabia più aveva a cuore appena entrata al ministero: consentire ai giovani praticanti di sostenere l'esame, nonostante la pandemia, e di farlo con prove selettive». **G.G.**